

“Soldi Insanguinati” Parte 1
Blood Money

Traduzione dall'inglese
File scaricabile all'indirizzo:
<http://annavonreitz.com/bloodmoney.pdf>

«Soldi Insanguinati» Parte 1

Iniziamo con l'esaminare cosa sono i soldi veri e propri.

I soldi veri e propri hanno un suo valore definito come valore intrinseco (legato al costo di produzione). Anche l'oro e l'argento hanno un valore basato su quello che sono: metalli (preziosi). La monetazione fatta con questi metalli ha di conseguenza un valore intrinseco, che varia in base a elementi quali: la quantità di metallo utilizzato per coniare la moneta, la purezza del metallo, eccetera. Questo si chiama valore del lingotto.

Poi c'è anche il valore nominale, impresso sulla moneta. Valore dell'oro e valore nominale, possono variare a seconda delle:

- fluttuazioni del mercato;
- inflazione;
- reputazione dell'autorità emittente;
- altri fattori meno tangibili.

Una moneta può avere anche un valore numismatico, cioè un suo valore come oggetto da collezione.

Questi tre valori (intrinseco, nominale e numismatico) insieme stabiliscono il valore di mercato di una moneta.

Qualsiasi altra cosa che usiamo "come" soldi: banconote, carte di credito, valute digitali di tipo bitcoin, non sono soldi. Sono certificati di pagamento che rappresentano l'oro reale o beni d'argento conservati in un deposito (o caveau). Certificati di pagamento sono anche delle note che equivalgono a cambiali (promesse di pagamento) oppure altri tipi di certificati di pagamento come quelli commerciali. La carta di per sé non ha un valore intrinseco significativo, quindi deve essere "accettata" per il valore nominale stampato sopra. E accettando tale certificato di pagamento gli si dà valore.

Chiaramente le persone si vedono bene dall'accettare "carta in cambio di oro", o petrolio, o argento, o qualsiasi altra materia prima o bene vero e proprio, a meno che non venga imposto dalla legge come moneta a corso legale.

Il classico esempio che abbiamo appena usato per descrivere i soldi veri e propri, va corretto alla luce di altre monete legate a beni veri propri come il "petrodollaro".

Il valore di valute come il petrodollaro, viene agganciato ad uno specifico bene vero e proprio: un gallone di petrolio (di qualità) *grade A*. Teoricamente non c'è un limite (alla quantità) di valute agganciabili a beni veri e propri.

Potremmo scambiare, anche in “fragoldollari”.

Oltre a tutte queste valute basate su materie prime o beni veri e propri, ci sono i "soldi insanguinati".

La maggior parte degli americani associa il termine soldi insanguinati ai cacciatori di taglie, ai quali spetterebbe una ricompensa per la cattura di un fuorilegge. La ricompensa in questo caso si chiama "soldi insanguinati" perché implica lo scambio di denaro per un essere vivente o al suo cadavere.

Le trenta monete d'argento di Giuda rappresentano i soldi insanguinati, una ricompensa pagata per il "servizio" di tradire Gesù (e consegnarlo) alle autorità del tempo.

Tuttavia questi esempi, possono darvi l'idea sbagliata che i soldi insanguinati siano limitati a quelle specifiche e indecenti ricompense. In effetti, i soldi insanguinati sono ben più comuni in altri contesti e rappresentano il valore dell'energia vitale dell'uomo. Il

valore del vostro lavoro, dei vostri pensieri, dei vostri brevetti, diritti d'autore, marchi, tutte quelle "proprietà intellettuali" che sono vostre per natura, e che costituiscono un altro intero settore commerciale e forma di denaro.

Questo perché scambiamo denaro sia con beni che con servizi.

Unifichiamo il valore dei servizi tanto quanto unifichiamo il valore dell'oro. Stabiliamo il costo orario e il salario minimo, poi agganciamo quel valore di un'ora di lavoro scambiandolo con il denaro. Ad un operaio specializzato semplicemente spettano un tot di "unità" per ora.

Herr Hitler dimostrò quanto questo sia semplice e arbitrario, quando notoriamente definì la nuova era post I guerra mondiale con l'unità di marco tedesco (DM) equivalente a un'ora di lavoro o una pagnotta. Ciò stabilì il tasso di cambio del marco in un colpo solo, per beni e servizi: pane e salario orario.

Funzionò perfettamente nel grande stupore e disappunto di tutti gli attenti snob del denaro.

La produttività tedesca e il marco subirono un'impennata, liberi da tutte le normative dei sistemi monetari europei. Se non altro, questa politica monetaria semplificata fu la dimostrazione che il valore di una valuta aumenta fino a un punto per poi stabilizzarsi naturalmente da solo una volta definito correttamente.

La gente può avere fiducia in questo sistema, perché sa il valore preciso di un dollaro o di un marco sia in termini di scambio di beni che di lavoro.

Dall'inizio del XIX secolo fu raggiunto, in scala globale, il valore massimo delle valute. Semplicemente non c'era abbastanza oro o argento, in questo mondo, per sostenere la

crescente domanda di valuta necessaria per sviluppare l'industria e alimentare la domanda di infrastrutture e servizi pubblici. Anche dopo aver aggiunto all'equazione il valore dei soldi insanguinati, cioè l'energia vitale dell'uomo, non c'era ancora abbastanza "fondo" per battere sufficiente moneta.

Questa domanda di denaro come prodotto di scambio insieme ai limiti fisici dei valori di scambio delle merci e della forza lavoro (il fattore di "credibilità") portò alla domanda dei seguenti:

1. Uso estremo di tutti i beni per fornire la base alle valute;
2. credito. In gran quantità.

I soldi sono reali, mentre il credito, sia concepito come derivante da (scambio di) merci o da (lavoro) soldi insanguinati, non esiste nel mondo reale. Non c'è fondamento se non la fiducia nell'essere in grado, in un futuro, di pagare, e come noi tutti sappiamo, il futuro non esiste nel presente quindi (rimangono) "buona fede e credito".

Tutto ciò si traduce in una situazione nella quale abbiamo preso in prestito dei beni proiettando nel futuro anche la (propria) forza lavoro necessaria per ripagare una insostenibile espansione nel presente. Inoltre si aggiunge lo schema di manipolazione delle materie prime conosciuto come il Fondo di stabilizzazione dei cambi *Economic Stabilization Fund (ESF)*. Questo fondo ci permise di continuare senza guerre valutarie che sarebbero esplose mentre ogni paese lottava per preservare i propri standard di vita. E per avere, a scapito delle future generazioni, maggiori comfort, pagamenti previdenziali.

Nel contesto di quel tempo sembrava abbastanza innocuo. Dopotutto, tutto è "nel futuro" e il futuro è cosa teorica non tangibile. E iniziando a occuparci di tale teoria, abbiamo lasciato la Terra alle spalle per entrare "nell'Isola che non c'è", dove esistono sia Peter Pan che il mago di Oz.

Lo scollegamento crescente fra realtà e finzione è causato da queste conseguenze "teoriche" (nel futuro) e dalla fondamentale irrealtà di esse.

Dall'invenzione di *Bretton Woods* e più recentemente dal *World Economic Forum*, le persone medie conteggiate come "popolazione" di ogni paese nascono come portatrici di debito. Un debito insormontabile. E per giunta queste persone esistono solo come schiavi del debito stesso. Mentre (in realtà) sono queste persone i proprietari di tutto ciò che ha un valore effettivo su questo pianeta, compreso il valore del loro lavoro.

Il mondo della teoria monetaria e dell'indebitamento futuro sotto forma di credito ha generato uno scontro frontale tra realtà e finzione, e ovunque ti giri, senti il sussurro e una orribile melodia: "Qualcuno dovrà pur pagare per questo!"

Partiamo dal fatto che non è possibile indebitare qualcosa che non esiste bensì è possibile onorare il credito prepagato.